



COMUNE DI ISOLA DI CAPO RIZZUTO

Provincia di Crotona



POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE DEL PORTO REGIONALE DI LE CASTELLA

Progetto Definitivo

A. ELABORATI GENERALI E STUDI AMBIENTALI

A.04a

RELAZIONE ARCHEOLOGICA INTEGRATIVA

(a cura della dott.ssa A.M. Gentile)

Data:

21-06-2022

Scala:

PROGETTAZIONE:



Architetto
PASQUALE BILLARI

Ingegnere
ACHILLE TRICOLI

Ingegnere
DOMENICO CONDELLI

Ingegnere
GIUSEPPE V. RACCO

Geologo
FRANCESCO SCERRA

PROJECT MANAGER

Ing. Antonino Sutera

PROGETTISTI

ing. Davide Ferlazzo
ing. Domenico Condelli
arch. Pasquale Billari
ing. Giuseppe V. Racco
ing. Achille Tricoli
ing. Roberta C. De Clario

GRUPPO DI LAVORO

ing. Simone Fiumara
arch. Rossella Faralla
arch. Roberto Lembo

GEOLOGO

geol. Francesco Scerra



REVISIONI	Rev. n°	Data	Motivazione

R.U.P.

Visti/Approvazioni

ing. A. Otranto

Codice elaborato:

DNC122_PD_A.04a_2022-06-21_R0_Relazione archeol. integr. _GTL.docx

**POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE
PORTO LE CASTELLA
INTEGRAZIONI ALLA VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**

Dott.ssa Anna Marzia Rita Gentile



In riscontro alla nota **MIC|MIC_DG-ABAP_SERV V|18/05/2022|0018670-P| [34.43.01/14.75.1/2019]** avente ad oggetto **"[ID_VIP: 7833] - Isola di Capo Rizzuto (KR) - Progetto di potenziamento infrastrutturale del porto regionale di Le Castella. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006"**.

Proponente: Comune di di Isola di Capo Rizzuto

Richiesta integrazioni

Con la presente si esplicita quanto segue:

In riferimento alla specifica richiesta di integrazione:

"... per quanto attiene alla componente archeologica si rileva che il documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) di cui all'art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016, elaborato in risposta alla nota di questa Direzione Generale prot. N. 33005 del 04-10/2021 (Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA – Dlgs. 152/2006, art. 19), risulta redatto da un professionista che non risulta iscritto nell'apposito elenco, istituito presso la Direzione Generale Educazione Ricerca e Istituti Culturali, ai sensi del c. 2 del predetto art. 25.

Si allega attestato di iscrizione al MINISTERO DELLA CULTURA DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI con il numero 10748 nell'elenco nazionale di archeologo Fascia I.

E di seguito:

Il suddetto documento inoltre, risulta carente dei contenuti minimi previsti dal medesimo art. 25, c. 1 e degli elaborati di sintesi e di supporto previsti dalle Linee Guida disposte da questa Direzione Generale con la Circolare n. 1/2016, vigenti al momento dell'istanza di Valutazione di Impatto è Ambientale.

In particolare, tale documento mancante dell'esito delle ricognizioni volte all'osservazione diretta dei terreni e, soprattutto, di una valutazione del potenziale e del rischio archeologico connesso a ciascuna opera in progetto, che non è né espressa nella Relazione archeologica né rappresentata in un'apposita planimetria

Si procede ad integrare con:

TAV I Carta del Potenziale archeologico

TAV II Carta del rischio archeologico

TAV III Carta della ricognizione

LA RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

Il contesto ambientale senza dubbio è stato favorevole alla frequentazione antica. Il territorio nei secoli ha subito trasformazioni antropiche che ne hanno cancellato del tutto o in parte le tracce antiche (ad es. consumo di suolo, scavi profondi per infrastrutture, invasi che hanno asportato del tutto o in parte la stratificazione archeologica).

Si tratta di elementi che forniscono successivi livelli di approfondimento per l'individuazione di possibili frequentazioni o insediamenti antichi.

La ricognizione è stata condotta in maniera sistematica, garantendo il più possibile una copertura uniforme e controllata dell'area in oggetto.

Le indagini aeree hanno portato al riscontro di alcune emergenze archeologiche in prossimità dell'opera da realizzare.

Tutte le segnalazioni schedate sono state posizionate sulla tavola III composta in scala 1:4.000, avente come base cartografica la Carta Tecnica Regionale (CTR), sulla quale sono stati riportati anche gli interventi in progetto.

Alle segnalazioni riportate su base cartografica fanno riferimento le relative schede di sito di seguito riportate.

CODICE	<i>01</i>
PROVINCIA	<i>Crotone</i>
COMUNE	<i>Isola Capo Rizzuto</i>
LOCALIZZAZIONE	<i>Le Castella- Bagno delle pecore</i>
DISTANZA DAL PROGETTO	<i>50 m</i>
TIPOLOGIA	<i>Cava</i>
DESCRIZIONE	Nei pressi del Porto Turistico, nella contrada denominata Bagno delle Pecore, si situa a ridosso del mare una vasta area di circa alcune centinaia di metri destinata in antico all'estrazione di blocchi e rocchi di colonne. Alcuni di questi, parzialmente cavati, si osservano ancora in situ, e in molti casi il banco conserva tracce dei blocchi preparatori. Sebbene il sito non offra nessun elemento datante, è ragionevole supporre che l'attività estrattiva possa risalire ad età greca.
INTERPRETAZIONE	<i>Cava sommersa</i>
CRONOLOGIA	<i>Età greca</i>
GRADO DI UBICABILITA'	<i>Certo</i>
FONTE	<i>Soprintendenza Archeologica della Calabria</i>

CODICE	02
PROVINCIA	Crotone
COMUNE	Isola Capo Rizzuto
LOCALIZZAZIONE	Le Castella-Capo Cannone
DISTANZA DAL PROGETTO	25 m
TIPOLOGIA	Cava
DESCRIZIONE	A est della fortezza di Le Castella sulla superficie terrazzata del banco roccioso del promontorio di Capo Cannone, sono visibili numerosi tagli di cava a squadra per l'estrazione di blocchi di calcarenite.
INTERPRETAZIONE	Tagli di Cava
CRONOLOGIA	Età greca
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	Soprintendenza Archeologica della Calabria

CODICE	03
PROVINCIA	Crotone
COMUNE	Isola Capo Rizzuto
LOCALIZZAZIONE	Le Castella-Capo Cannone
DISTANZA DAL PROGETTO	15 m circa
TIPOLOGIA	Materiale
DESCRIZIONE	Anfora
INTERPRETAZIONE	
CRONOLOGIA	Età romana
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	Soprintendenza Archeologica della Calabria

CODICE	04
PROVINCIA	Crotone
COMUNE	Isola Capo Rizzuto
LOCALIZZAZIONE	Le Castella- Capo Cannone
DISTANZA DAL PROGETTO	60 m
TIPOLOGIA	Materiale sporadico
DESCRIZIONE	Vasta area archeologica contrassegnata dalla presenza di numerosi materiali da costruzione e da una cava per l'estrazione di calcareniti. Tutto il complesso destinato a cava assume un particolare aspetto gradinato a testimonianza di fronti di abbattimento ben conservati. Uno di questi presenta una struttura a scalini ricavata nel banco, forse interpretabile come una rampa gradinata funzionale all'imbarco. Sulla cronologia della cava non si hanno certezze; tuttavia l'ipotesi è che sia riconducibile all'età greca per alcuni elementi presenti sul fondale con fattezze simili ai blocchi impiegati sulla terraferma nel muraglione del phrourion greco.
INTERPRETAZIONE	Materiale sporadico
CRONOLOGIA	Età greca
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	Soprintendenza Archeologica della Calabria

CODICE	05
PROVINCIA	Crotone
COMUNE	Isola Capo Rizzuto
LOCALIZZAZIONE	Le Castella-
DISTANZA DAL PROGETTO	300 m
TIPOLOGIA	Materiale sporadico
DESCRIZIONE	
INTERPRETAZIONE	Materiale da costruzione riferibili alla fortezza bizantina
CRONOLOGIA	Età bizantina
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	Soprintendenza Archeologica della Calabria

CODICE	06
PROVINCIA	Crotone
COMUNE	Isola Capo Rizzuto
LOCALIZZAZIONE	Le Castella-
DISTANZA DAL PROGETTO	400 m
TIPOLOGIA	Materiale sporadico
DESCRIZIONE	Resti di strutture e materiale di età preistorica
INTERPRETAZIONE	Materiale sporadico
CRONOLOGIA	Età preistorica
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	Soprintendenza Archeologica della Calabria

LA CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Tutte le segnalazioni schedate sono state posizionate sulla tavola II carta del rischio archeologico composta in scala 1:4.000, avente come base cartografica la Carta Tecnica Regionale (CTR), sulla quale sono stati riportati anche gli interventi in progetto.

CRITERI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Criteria generali

Ai fini della valutazione del rischio di un determinato territorio è di grande utilità il grado di conoscenza del tessuto insediativo antico, intendendo con questo un complesso ecosistema che si sviluppa nelle varie epoche, composto da reti viarie, relitti centuriali, centri abitati, necropoli, empori commerciali, centri religiosi, impianti produttivi, tutti inseriti in un contesto geomorfologico di riferimento.

La possibilità di interferire con strutture o depositi archeologici è costituita evidentemente dalla presenza diretta del sito archeologico documentato, dalla distanza fra queste emergenze e le opere in progetto, nonché dal numero e dalla profondità di giacitura di tali presenze in aree limitrofe.

Fermo restando i principi sopra indicati, sono principalmente due i fattori che incidono maggiormente sulla valutazione di rischio: la distanza della testimonianza antica rispetto all'opera progettuale e la tipologia stessa dell'opera da realizzare.

Ciascuna tipologia di opera civile ha, ovviamente, un impatto diverso sulla realtà storico-archeologica del territorio che, nello specifico degli interventi previsti, può essere così schematicamente sintetizzato:

Pertanto, con riferimento alla distanza ed in presenza di entità antiche rispetto all'opera da realizzare sono stati adottati i seguenti parametri di massima del "rischio archeologico":

- alto: per evidenze archeologiche, tracce da foto aeree e toponimi, posti ad una distanza dall'opera in progetto compresa tra m 0 e m 50;
- medio-alto: per evidenze archeologiche, tracce da foto aeree e toponimi, posti ad una distanza dall'opera in progetto compresa tra m 50 e m 100;
- medio: per presenze archeologiche ad una distanza dall'opera in progetto compresa nell'intervallo m 100-200;
- medio-basso: per evidenze archeologiche, tracce da foto aeree e toponimi, posti ad una distanza dall'opera in progetto compresa tra m 200 e m 300;
- basso: per presenze archeologiche in corrispondenza dell'area di progetto ad una distanza dall'opera in progetto compresa tra m 300 e m 500;
- nullo: per assenza totale di presenze archeologiche.

Entrando nel dettaglio dell'analisi dei dati emersi sono indicati con il grado di Rischio Archeologico Alto i punti 2,3,4,5.

Si specifica che le valutazioni qui presentate sono definite sulla base dell'attuale stato di fatto delle conoscenze archeologiche.

Si tratta perciò di giudizi che possono modificarsi con il rinvenimento di depositi archeologici non ancora documentati.

La definizione finale rimane a insindacabile giudizio della Soprintendenza competente.

CRITERI E VALUTAZIONE DEL POTENZIALE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Lo spoglio bibliografico ed archivistico, ha permesso di individuare una modesta quantità di dati sparsi sul territorio oggetto di indagine, evidenze che testimoniano un intenso popolamento nelle diverse fasi storiche, dall'età pre-protostorica all'età medievale.

Occorre inoltre tenere presente il grado e le modalità degli interventi urbanistici moderni, che possono essere causa del degrado o dell'asportazione dei depositi antichi, sia in termini di livelli di conservazione del giacimento sia in termini di potenzialità distruttiva espressa.

Sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti, è possibile definire i gradi di potenziale archeologico del contesto territoriale preso in esame, ovvero di livello di probabilità che in esso sia conservata una stratificazione archeologica. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3, della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio del MIC. A partire dal potenziale archeologico atteso in corrispondenza del progetto, ne derivano gradi di "rischio" / impatto archeologico diversificati modulati sia sulle caratteristiche del territorio sia su quelle specifiche di progetto.

Il contesto territoriale preso in esame si mostra, dal punto di vista geomorfologico e ambientale, favorevole all'insediamento antico, come testimoniano le numerose segnalazioni di presenza di materiale e i siti archeologici noti a ridosso dell'area di intervento. Si tratta quasi esclusivamente di materiale proveniente da attività di ricognizione superficiale di tipo sistematico, dunque collocato in posizione superficiale e fortemente intaccato dalla recente opera di urbanizzazione.

La maggior parte dei dati, è concentrata in prossimità dell'opera in progetto con rinvenimenti riguardanti prevalentemente strutture greche e romane (punti 2,3,4,5), mentre il resto (1, 6, 7, 8, 9, 10,11) riguarda rinvenimenti di materiale antico nelle acque prospicienti la costa e strutture attestate all'interno e fuori il centro abitato.

Le considerazioni espresse consentono di attribuire un potenziale archeologico di "grado 8" – , da cui deriva un grado di "rischio alto" per gli interventi, rappresentati graficamente all'interno della Tavola I -Carta del Potenziale archeologico e della Tavola II – Carta del del "Rischio" Archeologico.

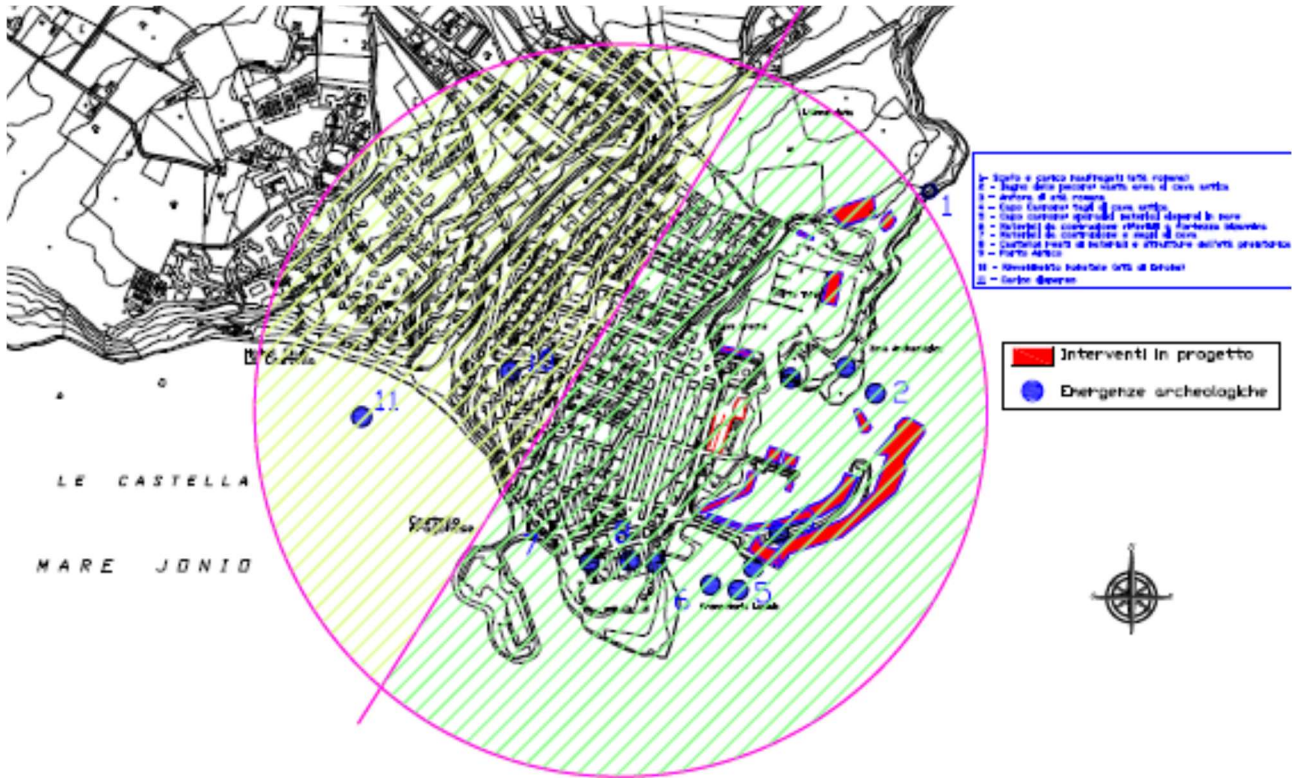
GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		"RISCHIO"	IMPATTO
0	Nulla. Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

Legenda

Grado di Rischio archeologico:

alto

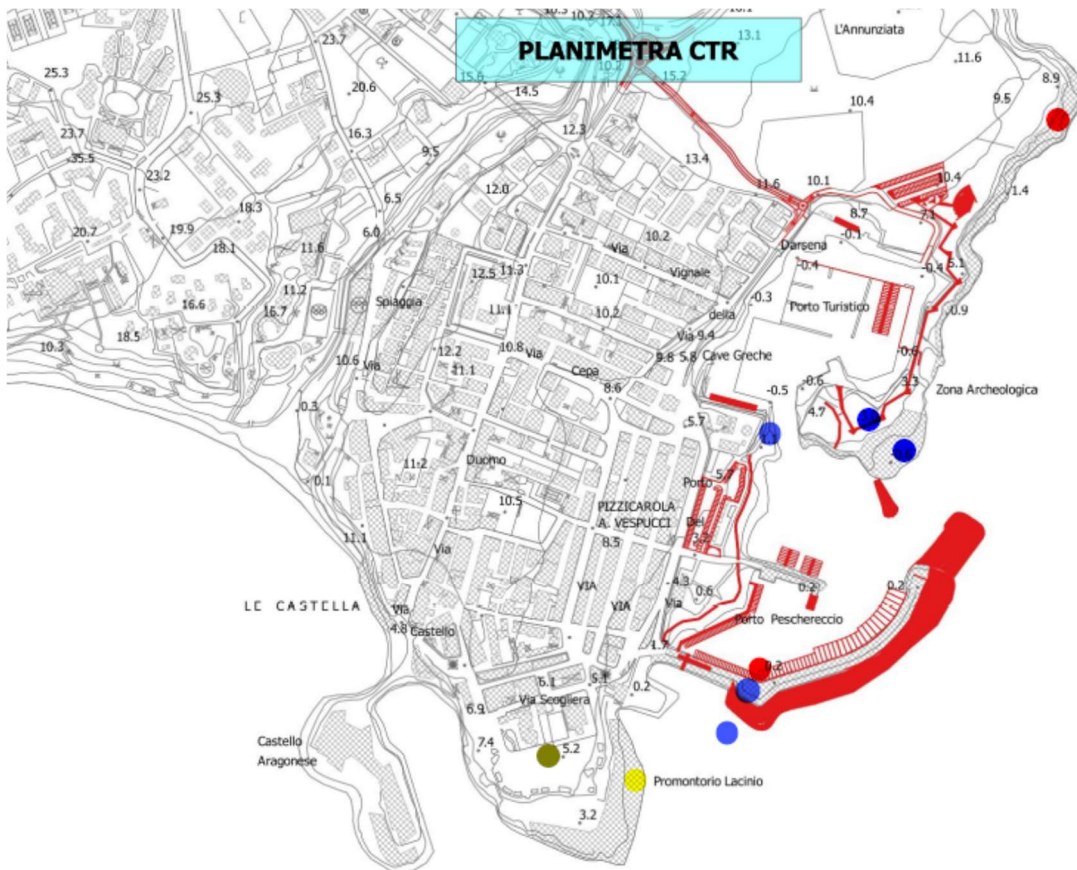
basso



Isola di Capo Rizzuto (KR) Progetto di potenziamento infrastrutturale del porto regionale di Le Castella	Giugno 2022	Tavola II	Committente: Comune di Isola Capo Rizzuto
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO Carta del rischio archeologico	Dott.ssa Anna Marzia Rita Gentile <i>Anna Marzia Rita Gentile</i>		

Legenda

- età romana
- età greca
- età bizantina
- età preistorica



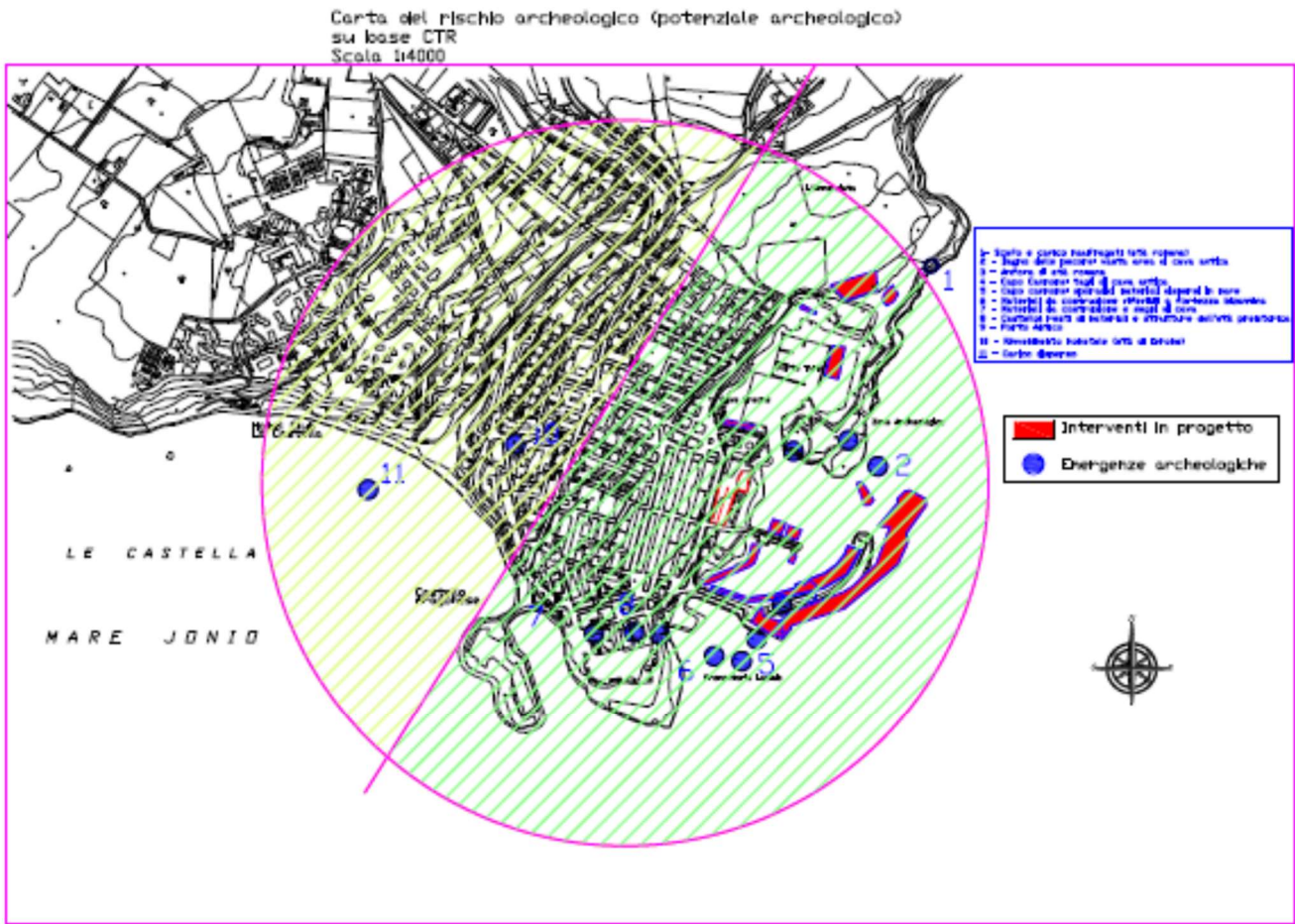
Isola di Capo Rizzuto (KR) Progetto di potenziamento infrastrutturale del porto regionale di Le Castella	Giugno 2022	Tavola III	Committente: Comune di Isola Capo Rizzuto
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO Carta della ricognizione (risultati)	Dott.ssa Anna Marzia Rita Gentile <i>Anna Marzia Rita Gentile</i>		

Legenda

Grado di potenziale archeologico

alto

basso



Isola di Capo Rizzuto (KR) Progetto di potenziamento infrastrutturale del porto regionale di Le Castella	Giugno 2022	Tavola I	Committente: Comune di Isola Capo Rizzuto
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO Carta del potenziale archeologico	Dott.ssa Anna Marzia Rita Gentile <i>Anna Marzia Rita Gentile</i>		

MINISTERO DELLA CULTURA
DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI

ATTESTATO DI ISCRIZIONE

Si attesta che
Anna Marzia Rita Gentile
è iscritto con il numero **10748** nell'elenco nazionale di
ARCHEOLOGO
Fascia I

è quindi professionista abilitato ad eseguire interventi sui beni culturali
ai sensi dell'articolo 9bis del
Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs.42/2004)
ed è in possesso dei titoli previsti per la verifica preventiva dell'interesse archeologico
ex d.lgs 50/2016 art. 25

data 09/06/2022

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Mario TURETTA)

